

Lingue e scritture

Popolo	F.L.	lingua	scrittura	materiale
Sumeri	Lingue agglutinanti	sumerico	ideografica cuneiforme	Tavolette di argilla
Accadi	semiti	Accadico (il sumerico rimase come lingua dotta della letteratura e della religione)	Ideografico-sillabica cuneiforme	Tavolette di argilla
Amorrei	semiti	Adottarono l'accadico	Ideografico-sillabica cuneiforme	Tavolette di argilla
Hittiti	indoeuropei	Lingua hittita detta anche nesiano	Ideografico-sillabica cuneiforme	Tavolette di argilla
Assiri	semiti	Un dialetto accadico, sempre più sostituito durante la maggior estensione del loro impero dall'aramaico	Accadico: Ideografico-sillabica cuneiforme Aramaico: consonantica (inventata dai fenici)	Accadico → tavolette La letteratura in aramaico su papiri e pergamene (meno resistenti al tempo)
Persiani	indoeuropei	Lingua ufficiale: accadico accanto all'elamico e al persiano Ma nella vita quotidiana si affermava sempre più l'aramaico	I testi cuneiformi diminuirono nettamente	
Macedoni (din. Seleucidi)		Aramaico (l'élite parlava il greco)		

Scrittura

La scrittura nasce da interessi del tutto pratici (economia e amministrazione). I segni che all'inizio avevano una forte impronta figurativa divennero sempre più astratti e lineari. Il senso della scrittura, in cui in un primo tempo i segni erano disposti in modo ancora del tutto arbitrario, andava da sinistra a destra. Poi dalla pittura dei simboli si passò alla loro impressione con uno stilo a punta sulla superficie morbida di una tavoletta (intorno al 2700 a.C.): scrittura cuneiforme. La scrittura dei sumeri era puramente ideografica: ad ogni segno corrispondeva una parola. Si passò quindi a

estendere l'uso di un segno a un intero campo semantico e ad assegnargli diversi significati: così il segno per “piede” significava anche “andare”, “stare”, “portare”. Oppure si compivano combinazioni di segni: il segno del “pane” unito a quello di “bocca” significava “mangiare”. Questo tipo di scrittura poteva soddisfare le esigenze amministrative, ma non poteva dare espressione a una lingua. La sua evoluzione portò dunque a poco a poco a liberare i segni dal loro significato concreto per esprimere determinati suoni, senza mai arrivare a una scrittura alfabetica. Divenne così una scrittura combinata ideografico-sillabica. Quella aramaica che si affermò più tardi nell'area era invece consonantica (di derivazione fenicia), che differisce dalla nostra scrittura solo per la mancanza delle vocali.

Gli Elamiti occuparono fin dal IV millennio a.C. la parte sud-occidentale del moderno Iran. Nel corso del III e II millennio a.C. diedero vita a diverse entità politiche spesso in contrasto con le vicine e più famose civiltà mesopotamiche. Uno dei centri principali era la città di Susa, nota anche dalla Bibbia. Nel VI secolo a.C. vengono definitivamente conquistati dai Persiani. La lingua elamica, scritta in caratteri cuneiformi ma non semitica (e neppure indoeuropea), è testimoniata nelle migliaia di tavolette amministrative ritrovate a Persepoli, la famosa capitale persiana.

Fonti.

Barthel Hrudá, La Mesopotamia, il Mulino Universale Paperbacks, Bologna 2003

www.elamit.net